

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Guy Spitaels

Pavia, 26 maggio 1989

Signor Presidente,

i federalisti italiani hanno seguito con vivo interesse e profonda solidarietà l'azione da Lei condotta in Belgio per il referendum europeo. Il voto al Senato del 24 maggio ha avuto una grande importanza per noi, poiché ha dimostrato che la posizione italiana non è isolata e che la battaglia per sostenere l'attribuzione del mandato costituente al Parlamento europeo può essere condotta in tutta Europa.

Ciò che è in gioco nel 1992 è una cosa enorme. Quando questa scadenza sarà vicina, tutti saranno costretti a rendersi conto che senza istituzioni politiche democratiche ed efficaci i nostri paesi sa-

ranno condannati a una situazione economica in regresso e all'impotenza per quanto riguarda il grande dialogo che si sta aprendo sia nei rapporti Est-Ovest che nei rapporti Nord-Sud. Il fatto di aver condotto fin da ora delle battaglie popolari per istituzioni europee democratiche rivelerà a tempo debito tutta la sua importanza.

Per questo noi crediamo che, se in Belgio non ci sono ormai i tempi tecnici per associare il referendum europeo all'elezione del 18 giugno, sarebbe di importanza strategica essenziale continuare quantomeno l'azione allo scopo di associare il referendum alle elezioni belghe del 1991. In questo modo, al referendum in Italia si aggiungerebbe l'attesa del referendum in Belgio e ciò avrebbe come conseguenza necessaria il fatto che in tutti i partiti degli altri paesi europei si rafforzerebbero l'impegno europeo e la polemica contro le posizioni immobiliste. Comunque abbiamo fiducia totale nella Sua azione.

Può darsi che sia giunta per l'Europa l'occasione per una decisione storica. E ci è di grande incoraggiamento sapere che il Suo partito è consapevole dell'importanza del momento.

Voglia accogliere, Signor Presidente, i miei sentimenti più devoti

Mario Albertini

Traduzione dal francese del curatore.